

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg

RICERCA TITOLO

CERCA

Home **Finanza con Bloomberg** Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

► Listino ► Portafoglio

**OBBIETTIVO CAPITALE**

Le strategie di asset allocation nello scenario di mercato attuale e i rendimenti dei titoli pubblici ai minimi  
Come comporre il portafoglio tra corporate bond, azioni e asset alternativi e quali strumenti finanziari adottare

HOME MERCATI NEWS APPUNTAMENTI ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

# Bond, azioni e crediti: l'effetto Dbrs sarà circoscritto

La prima reazione del mercato e le stime degli analisti fanno ritenere che il calo del rating sul debito italiano colpirà solo i costi di finanziamento delle banche

Luigi dell'Olio



Poteva andare peggio. Tra gli addetti ai lavori si tira un sospiro di sollievo per la reazione del mercato al downgrade di Dbrs sul debito italiano. Era dal 2013 che non si registrava un declassamento (allora era stata Fitch a darci la pagella negativa) e le tensioni sul mercato sia obbligazionario, che azionario erano state forti. Questa volta, invece, non si sono registrate reazioni violente.

Così, anche se l'Italia ha perso l'ultima "A" nelle valutazioni delle quattro società di rating

(oltre a Dbrs, Moody's, S&Poo's e Fitch) monitorate dalla Bce per valutare quanto valgono i titoli sovrani come forma di garanzie sui prestiti chiesti dalle banche commerciali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sembrano non esservi contraccolpi al di là dell'aumento nei costi di finanziamento a carico degli istituti. Di fatti, d'ora in avanti i titoli di Stato italiani non potranno più essere considerati di "livello 2" quando verranno utilizzati come garanzia nelle operazioni condotte presso la Bce. L'impatto sui conti dovrebbe comunque essere limitato dato che spesso gli istituti non usano BoT e BTP in queste operazioni, preferendo affidarsi ad altre soluzioni, come covered bond e titoli cartolarizzati.

**Emilio Franco**, cfa vice direttore generale e responsabile investimenti di Ubi Pramerica, stima che l'incremento del costo di finanziamento sarà limitato a circa 5 punti base. "Più rilevante", sottolinea, "sarà probabilmente il fatto che il taglio del rating avviene in un contesto già non eccellente per i BTP, gravati da rischi politici (elezioni francesi, possibili elezioni anticipate in Italia) che rendono l'outlook a breve più incerto che negli anni precedenti".

**Alessandro Balsotti**, portfolio manager Jci Capital, fa una stima del maggiore costo per le emissioni di titoli di Stato. "Sui Cct l'incremento (il calcolo è fatto in proporzione rispetto al valore attuale e non in assoluto, ndr) potrebbe andare dallo 0,5 al 6%, nel caso di BTP a sette-dieci anni tra il 3 e l'11,5%". Quanto alle banche, ricorda che ricevono mediamente dalla Bce 200 miliardi di liquidità ogni anno, di cui il 32% collateralizzato da carta governativa italiana, stimando il maggior costo dopo la decisione dell'agenzia di rating nell'ordine di 5 miliardi, "un valore non in grado di cambiare la situazione in maniera significativa".

**Stefano Gianti**, senior business development manager di Swissquote, sottolinea che il problema principale dell'Italia è l'incertezza politica, alla quale si aggiungono questioni già

## OBBIETTIVO CAPITALE

Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari&Finanza

In collaborazione con Anasf



Consulenza Finanziaria a portata di business in collaborazione con Anasf



**AFFARI & FINANZA**  
Rapporti - Guide  
Focus - Dossier

### A cura di

Luigi Gia e Paola Jadeluca

### Hanno collaborato

Stefania Aoi, Christian Benna, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio

### Segreteria Affari&Finanza

Stefano Fiori telefono 0649822539  
e-mail stefano.fiori@repubblica.it  
segreteria\_affari\_finanza@repubblica.it

Tweets di @RepubblicaAF

note come la lenta ripresa della produzione industriale e le deboli dinamiche salariali. Il downgrade di Dbrs, calato in questo contesto, comporta "un premio per il rischio più alto sia sul debito pubblico, che sul fronte delle emissioni obbligazionarie, in particolare quelle bancarie". La speranza di un impatto limitato dal punto di vista finanziario, secondo l'esperto, è legata al permanere di un euro debole e alle mosse della nuova amministrazione Usa, se Trump dovesse mantenere le promesse della campagna elettorale in tema di investimenti pubblici, cosa che consentirebbe agli Usa di trainare l'intera economia mondiale.

© Riproduzione riservata

20 gennaio 2017

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

**Divisione Stampa Nazionale** — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA